



CELEBRANDO IN CASA

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Il comandamento più grande (Marco 12,28-34)



Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,
tu ci mostri l'amore di Dio.

Signore Gesù,
tu ci mostri come amarci a vicenda.

Signore Gesù,
tu ci guidi verso il Regno di Dio.

Cristo è qui,
in mezzo a noi.

Lettura Biblica (Marco 12, 28-34)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi". Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici". Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Riflessione - Il comandamento più grande

La prima lettura del libro del Deuteronomio e il Vangelo di oggi sono legati dalle parole dello Shemà, il credo che gli ebrei osservanti pregano ogni mattina e ogni sera. Queste parole provengono dal Libro del

Deuteronomio: *Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.* Il titolo, Shemà, è la parola ebraica per dire 'ascolta', la prima parola di questa preghiera.

Lo Shemà è in un certo senso una chiamata alla conversione: ascoltare profondamente con il cuore e rispondere alla grazia e alla misericordia di Dio con amore, fedeltà e obbedienza.

Quando uno scriba chiede a Gesù: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?", Gesù risponde citando lo Shemà e poi aggiunge una citazione dal Libro del Levitico (19,18), "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Secondo Gesù, non c'è comandamento più grande di questi.

Lo scriba è colpito da questa risposta. Ciò che dirà poi a Gesù mostra che ha afferrato ciò che Gesù volesse dire. Ripetendo quanto appena detto da Gesù con le sue stesse parole, lo scriba aggiunge anche che questo "vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici". Ora è Gesù che è colpito dalla profondità di comprensione dello scriba: quell'amore è il cuore stesso dell'obbedienza a Dio e più importante anche del culto rituale. A corretta comprensione della Legge dell'Antico Testamento da parte dello scriba lo avvicina al Regno di Dio.

La vera fede, come insegna Gesù, è l'essere in una relazione d'amore con Dio e con il prossimo. I riti religiosi sono pensati per essere modi di riflessione, per assaporare, ricordare, celebrare ed esprimere quell'amore. A volte finiscono per essere semplicemente rituali "vuoti", quando sostituiamo l'amore con la paura o quando semplicemente cerchiamo di avvicinarci a Dio per dei tornaconti personali.

Il Regno di Dio non è un luogo lontano, ma sono tutti quei momenti in cui il Dio vivo irrompe nella storia umana. Quei momenti portano amore, saggezza, grazia, compassione, generosità perdono e pace.

Chi si immerge nelle cose di Dio riconosce la presenza di Dio soprattutto nelle relazioni contraddistinte dall'amore. Se i nostri riti nascono ed esprimono il nostro amore sincero per Dio *e per il prossimo*, allora hanno valore. Rischiando sempre di anteporre il rituale alla pratica dell'amore, di pensare di essere a posto con Dio solo assistendo a una liturgia, 'ripagando', in un certo senso, Dio.

Le parole di Gesù ci ricordano l'importanza dell'altra parte della nostra vita religiosa: la liturgia della vita quotidiana in cui dobbiamo rendere presenti e visibili l'amore, la misericordia e la compassione di Dio.

Preghiere di intercessione

Signore, nella nostra testimonianza di amore, giustizia e servizio
dacci coraggio e forza.

Nelle sfide e nelle scelte di ogni giorno,
donaci la tua saggezza.

Aiutaci ad ascoltare più profondamente Te
e le persone che ci stanno accanto.

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Eterno Padre,
**rafforzaci con la tua Parola,
sostienici con il tuo Spirito,
e trasforma la nostra preghiera in azione
per il bene del mondo.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.**

Benedizione

Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male,
**e ci renda benedizione gli uni per gli altri.
Amen.**



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste

PRAYERS - COMMUNITY - SERVICE

www.carmelites.org.au | [Facebook.com/CarmelitesAET](https://www.facebook.com/CarmelitesAET)
[Instagram.com/carmelitesaet](https://www.instagram.com/carmelitesaet)



www.ocarm.org
[Facebook.com/ocarm.org](https://www.facebook.com/ocarm.org)